

Ict. Il regolamento che attua la legge 5/2011 metterà a disposizione 850mila euro

Il Piemonte sceglie il free wi-fi: accesso gratuito nelle sedi

Contributi e voucher a chi offre servizi internet «aperti»

TORINO

Chiara Genisio

«Ogni sede della Regione Piemonte diventerà un internet point gratuito. E l'amministrazione erogherà «contributi o voucher a soggetti che offrono a terzi servizi di accesso Wi-fi gratuiti e aperti» ed erogherà aiuti «agli enti pubblici, singoli o associati, prioritariamente se situati in zone a bassa diffusione di banda larga, per l'installazione di hot spot Wi-fi nei luoghi pubblici». Lo stabilisce la nuova legge regionale, primo firmatario Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale, con delega all'Informatica e con il "pallino" per la Rete.

«È imminente, tra alcune settimane - dice - l'emanazione del regolamento attuativo da parte della giunta, frutto di un lavoro di massimi esperti in materia con sostegno bipartisan». Se ne stanno occupando l'assessore Massimo Giordano e il direttore regionale Roberto Moriondo. Una proposta presentata a fine 2010, appoggiata da 21 consiglieri dei due schieramenti e approvata all'unanimità in pochi mesi. Quattro semplici articoli compongono la legge 5/2011 del 28 aprile intitolata "Interventi a sostegno della realizzazione di servizi di accesso Wi-

Fi gratuiti e aperti" (in vigore dal 13 maggio). I dettagli operativi sono demandati al regolamento in via di emanazione (articolo 3), che dovrà indicare l'entità dei contributi e dei voucher, i criteri di concessione, le modalità per le domande e per l'accesso alla Rete e dove posizionare gli access point nelle diverse sedi della Regione.

Per l'attuazione della legge il Consiglio (articolo 4) ha previsto per quest'anno uno stanziamento di 850mila euro. Quello che è certo è che i contributi non verranno elargiti a chi si occupa di comunicazioni, e che saranno sostenuti i corsi di alfabetizzazione per insegnare e far scoprire le ampie possibilità offerte da Internet. «La cittadinanza digitale - sostiene Placido - è ormai uno dei diritti fondamentali della persona, la Rete non costituisce solo uno strumento di comunicazione ma è anche una delle principali fonti di conoscenza. Non poterne fruire costituisce una discriminazione sociale, culturale ed economica». Partendo da questo principio si è sviluppata la legge che è il frutto di una consultazione ampia che ha visto protagonisti diversi soggetti, dai rappresentanti del Csi, al centro Nexa, del Consorzio To Pix, alle uni-

versità, solo per citarne alcuni. Ma anche di esperti che sono stati coinvolti a livello informale. Perché, sostiene Placido, «chi fa politica deve avvalersi delle competenze, professionalità, intelligenze specializzate sul tema su cui si vuole legiferare».

Attraverso la maggior diffusione dell'accesso all'online, la legge (articolo 1) incentiva e sostiene «il raccordo tra soggetti, anche istituzionali, per la condivisione di dati, informazioni, e servizi». Se da un lato i legislatori intendono «rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione», non si può non evidenziare che senza una maggiore diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale i benefici tarderanno a concretizzarsi. La legge si inserisce in un percorso scelto dal Consiglio regionale che prevede un maggiore utilizzo delle nuove tecnologie e delle opportunità di semplificazione offerte dalla rete. Dalla firma digitale dei consiglieri per segnare la presenza ai lavori all'abolizione dell'invio di molta documentazione sul formato cartaceo preferendo quello online. «Tra due mesi consiglieri e dipendenti riceveranno il "ce-

dolino" mensile solo online», dice Placido. Prima regione italiana ad emanare una normativa di questo tipo, il Piemonte, come tutto il Paese deve comunque fare i conti con una realtà "digitale", ancora poco sviluppata. L'Italia si trova quasi sempre agli ultimi posti nelle classifiche tra i 27 Paesi dell'Unione sulle questioni legate al digitale.

Come utilizzare la Rete è una delle questioni di primo piano affrontata in diversi Paesi anche nell'ottico di una migliore democrazia. New York, per esempio, ha nominato city digital office una giovane, Rachel Sterne (ha 27 anni) e ha definito una road map per il futuro digitale della metropoli. È di questi giorni la notizia che entro cinque anni in 26 location di venti parchi newyorchesi ci sarà il wi-fi free. Con quale scenario si potranno confrontare i piemontesi nello stesso arco di tempo? Qualche buon segnale arriva, ci sono già delle best practice come il gruppo "Torino digitale", una struttura informale impegnata anche in una forma di "pressione digitale" per convincere gli amministratori che la città digitale sta diventando sempre più importante e che sarebbe necessaria una figura specifica che si occupi di questi temi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima disciplina nazionale in materia

I punti salienti della normativa piemontese



LA PROMOZIONE

Spazio alla conoscenza

La Regione promuove la diffusione di servizi di accesso Wi-Fi (Wireless Fidelity) gratuito e aperto al fine di favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché di rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

GLI ACCESSI

Cooperazione tra istituzioni.

Ai fini della legge, per accesso Wi-Fi si intendono le tecniche di accesso alla rete internet in tecnologia wireless secondo la normativa vigente. La Regione svolge attività di promozione in cooperazione con altre istituzioni dirette anche a creare, per i cittadini, accessi gratuiti alla rete presso le sedi pubbliche.

I CONTRIBUTI

Agli enti pubblici.

La Regione eroga contributi o voucher ai soggetti che offrono a terzi servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti. eroga contributi agli enti pubblici, singoli o associati, prioritariamente se situati in zone a bassa diffusione di banda larga, per l'installazione di hot spot Wi-Fi nei luoghi pubblici.

L'INFORMAZIONE

Per incentivare l'utilizzo

La Regione provvede all'installazione di almeno un access point pubblico ad accesso gratuito presso ogni sua sede. promuove inoltre attività di informazione, formazione e sensibilizzazione dirette a diffondere la conoscenza dei servizi di accesso Wi-Fi gratuiti e aperti nonché a incentivarne l'utilizzo.

IL DOCUMENTO

Le norme

Il regolamento in via di definizione da parte della giunta stabilisce l'entità dei contributi e dei voucher, i criteri, le procedure e i limiti per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi e dei voucher, le modalità per la presentazione delle domande, quelle di accesso alla Rete, anche in relazione ai soggetti che erogheranno il servizio.

